

La conquista mondiale dei diritti dell'uomo

a 51 anni dalla Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo

La Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo, è nata dai lavori dell'omonima Commissione ed è stata adottata il 10 dicembre 1948 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Nel 1965 il professor René Cassin, che ha contribuito molto alla sua elaborazione, ne ha dato questa definizione: "La Dichiarazione universale [...] non si presenta unicamente come la protesta necessaria e positiva della coscienza umana in risposta alle atrocità di un'ampiezza inaudita. Essa è pure l'espressione delle aspirazioni elementari e permanenti dell'insieme dell'umanità; ed è ciò che rende la sua forza duratura: quelle senza dubbio degli esseri umani già pervenuti ad un certo livello di vita, di cultura e di esigenze, ma anche quelle di centinaia di milioni di esseri umani ancora sovraccaricate dall'oppressione, dalla miseria, dall'ignoranza e che comincia a prendere coscienza delle condizioni necessarie alla loro dignità collettiva o individuale"²

L'Organizzazione delle Nazioni Unite, l'UNESCO e altri istituzioni specializzate e organizzazioni, governative e non governative, operano da oltre mezzo secolo per imporre il rispetto dei diritti della persona umana nel mondo intero. Un mezzo secolo di sforzi e di perseveranza affinché questi diritti fondamentali non siano più privilegio di una minoranza di benestanti privilegiati, ma facciano parte della vita quotidiana di ognuno.

Numerose convenzioni che precisano gli obblighi degli Stati nella protezione e nell'attuazione dei diritti dell'uomo hanno adottato, a questo scopo, in particolare: il Patto internazionale relativo ai diritti economici, sociali e culturali (1966); il Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici (1966); la Convenzione dell'UNESCO riguardante la lotta contro la discriminazione nel campo dell'insegnamento (1960); la Convenzione sui diritti politici della donna (1953); la Convenzione internazionale su tutte le forme di discriminazione razziale (1965) e la Convenzione relativa ai diritti del bambino (1989). Attualmente, un gran numero di Stati sono dotati di questi strumenti. Grazie alla loro ampia diffusione, un pubblico sempre più numeroso ha potuto prendere coscienza del loro valore. Non si tratta di diritti teorici o testi da parata; la loro forza non risiede nelle parole, ma essenzialmente nelle loro applicazioni e nelle loro realizzazioni.

Affinché i diritti fondamentali possano fiorire, è necessario privilegiare il sapere. Dare a tutti gli uomini, a tutte le donne e a tutti i bambini i mezzi per esercitare i loro diritti significa dapprima dar loro la possibilità di istruirsi poiché, per approfittare pienamente dei loro diritti, è necessario conoscerli e aver preso conoscenza dei loro annessi e connessi.

Nel quadro del decennio delle Nazioni Unite per l'educazione nel campo dei diritti dell'uomo (1995 - 2004), l'UNESCO conduce delle azioni di informazione e di produzione di materiale educativo sui diritti e le libertà fondamentali della persona umana.

Oggi, quando i diritti dell'uomo sono ancora violati quotidianamente in numerosi Paesi, e che la violenza è banalizzata al punto di essere diventato un modo di espressione, dobbiamo riaffermare la nostra volontà di salvaguardare questi diritti fondamentali: diritto alla vita, alla libertà, alla salute, all'educazione, alla pace.

Queste aspirazioni legittime non sono il fatto delle vittime di un giorno, ma sono quelle dell'intera umanità. Il loro valore non sarà consacrato che quando saranno considerate ovunque. D'altronde, la

² René Cassin in *Table ronde sur les droits de l'homme* (Oxford, 11-19 novembre 1965). L'enseignement des droits de l'homme, UNESCO, 1985

Conferenza mondiale sui diritti dell'uomo che si è svolta a Vienna nel 1993 ha ricordato che tutti i diritti economici, sociali o culturali avevano lo stesso valore; sono "indissociabili, interdipendenti e intimamente legati" e tutti meritano lo stesso sforzo. È un lavoro che si effettua nel tempo, ma anche nello spazio, da cui la necessità di una coordinazione fra gli Stati e di una solidarietà fra gli individui. Come ho sottolineato nella mia Dichiarazione sui diritti dell'essere umano alla pace³ dobbiamo pensare a mettere in pratica questi diritti, a completarli, a viverli, a riviverli e a riattivarli ogni mattina.

Federico MAYOR
già direttore generale dell'UNESCO⁴

³ Oslo, giugno 1997

⁴ il 20 ottobre 1999, la Conferenza generale dell'UNESCO, ha sancito la nomina dell'ambasciatore giapponese a Parigi Koichiro Matsuura nuovo direttore generale dell' Organizzazione dell'ONU per l'istruzione, la scienza e la cultura (UNESCO), subentrando quindi a Federico Mayor